

Meningite

Domani la giornata mondiale *sull'infezione che colpisce ogni anno mille italiani, per lo più bambini. Un numero verde per chiarire ogni dubbio su sintomi e trattamenti*

Più prevenzione con i nuovi vaccini

TINA SIMONIELLO

A

ll'inizio si può confondere con la comune influenza, ma la meningite — l'infiammazione delle membrane che avvolgono cervello e midollo spinale che complessivamente colpisce in Italia fino a 800-1000 persone l'anno, soprattutto bambini — se non viene riconosciuta e trattata tempestivamente può avere conseguenze fatali: è letale nel 3-20 per cento dei casi e il 15-20 per cento dei casi che sopravvive riporta invalidità gravi: dal deficit psicomotorio, alla sordità, all'amputazione degli arti.

Per il World Meningitis Day del 24 aprile il Comitato nazionale contro la meningite, patrocinato dalle maggiori società scientifiche pediatriche italiane, ha lanciato la campagna "Contro la meningite P. U. O. I. fare la differenza!" (P. U. O. I. sta per Previene con i vaccini,

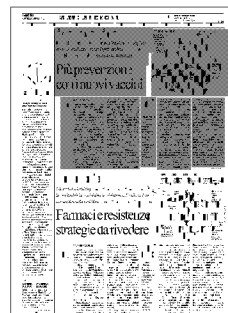
Unisciti al Comitato nazionale e segnala disfunzioni informative sul territorio, Osserva i segni della malattia, Informati sui rischi) e ha istituito un numero verde: telefonando al 800587379 fino a domani, 24 aprile, dalle 10 alle 18, pediatri e igienisti chiariranno ogni dubbio sui sintomi (febbre alta, mal di testa, rigidità, vomito, convulsioni...), sulle complicanze della meningite, e sui vaccini a disposizione per prevenire le diverse forme di malattia.

La meningite batterica (esistono anche meningiti virali ma sono meno gravi e meno violente) è provocata da tre microrganismi: l'emofilo B dell'influenza o HiB, che da quando è stata introdotta la vaccinazione e raggiunta una copertura vaccinale maggiore del 90 per cento è responsabile di rarissimi casi, il pneumococco e il meningococco.

Oltre all'anti HiB nell'attuale calendario vaccinale è previsto l'antipneumococco 13valente, contro i 13 sierotipi più comuni del batterio, e l'antimeningococco C. Non è in calendario, ma da qualche anno è sul mercato, in copayment in alcune regioni, l'antimeningococco contro A, C, Y, W135, quattro dei cinque sierotipi più comuni; il quinto sierotipo, che non è nella tetravalente, è il B che con il C è il più frequente in Italia e in Europa.

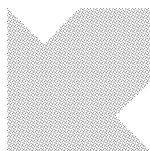
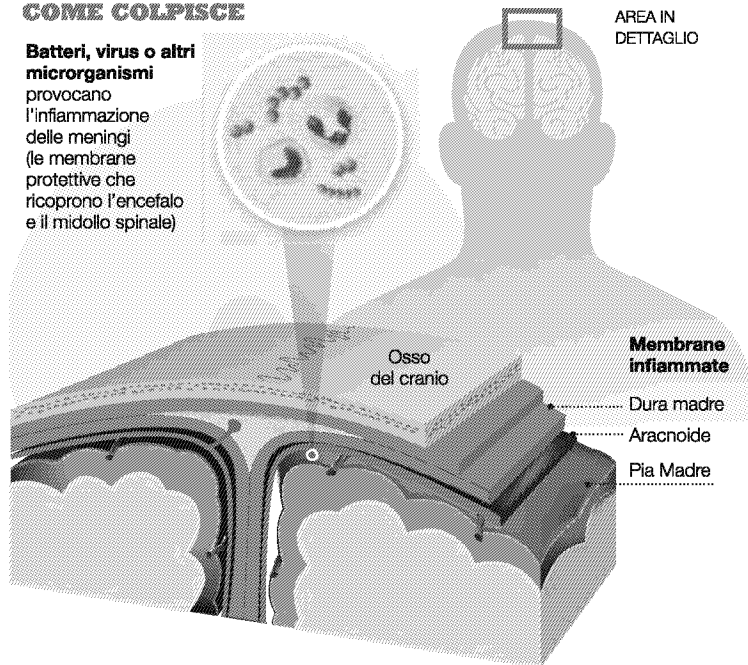
«Abbiamo un vaccino contro il meningococco B, destinato ai lattanti e non ancora in commercio, ma è già approvato dall'Emm e a breve anche dall'Aifa — dice Gianni Bona, responsabile del Dipartimento madre e bambino dell'azienda universitaria Maggiore di Novara e vicepresidente della Società italiana di pediatria preventiva e sociale — Il meningococco B è responsabile della metà di tutte le meningiti meningococciche e colpisce soprattutto sotto i 2 anni». Consigli per i genitori? «Vaccinare per prevenire e imparare a riconoscere i sintomi della malattia visto che non per tutte le forme abbiamo un vaccino: attenzione alle febbri che salgono repentinamente (da 37 a 40) e ai segni di sofferenza. In caso di dubbio recarsi al pronto soccorso. Se è meningite il bambino deve essere immediatamente trattato in terapia intensiva».

«Finalmente — conclude Michele Conversano, presidente della Società italiana di Igiene, Sanità pubblica e medicina preventiva — abbiamo la possibilità di ridurre in modo consistente l'impatto della malattia meningococcica nella popolazione infantile attraverso la vaccinazione, unico strumento in grado di proteggere da questa terribile infezione e di salvare molte giovani vite».



COME COLPISCE

Batteri, virus o altri microrganismi provocano l'infiammazione delle meningi (le membrane protettive che ricoprono l'encefalo e il midollo spinale)



LA DIAGNOSI

La meningite è più aggressiva e molto difficile da scoprire nella fascia di età tra 0 e 12 mesi perché i suoi sintomi non sono molto evidenti e ben distinguibili da altre infezioni meno gravi